

Contraffazione, pirateria ed economia svizzera 2025





La forte dipendenza della Svizzera dalla proprietà intellettuale (PI) rappresenta una chiara fonte di forza e innovazione. Tuttavia, queste qualità la espongono anche al rischio di contraffazione.

La struttura dell'economia svizzera, che si basa su settori di alto valore e ad alta intensità di proprietà intellettuale come i prodotti farmaceutici, i beni di lusso e l'ingegneria di precisione, dipende in larga misura dalla salvaguardia dell'innovazione e dell'integrità dei marchi. Il prestigio globale di cui godono, tuttavia, rende i marchi svizzeri vulnerabili ai contraffattori, in particolare nelle regioni in cui l'applicazione della normativa sulla proprietà intellettuale è debole o inefficace. Questa attività illecita rappresenta una grave minaccia per i titolari dei diritti di proprietà intellettuale

svizzeri, per il governo e per la società in generale. Mina la concorrenza leale, sottrae ricavi alle imprese legittime, mina la fiducia dei consumatori e, in alcuni casi, mette in pericolo la loro salute e la sicurezza.

Il presente studio dell'OCSE sulla contraffazione, la pirateria e l'economia svizzera fornisce una valutazione completa della portata del commercio globale di prodotti contraffatti che violano i diritti di proprietà intellettuale svizzeri e dell'impatto economico che questo ha sul governo e sull'industria svizzera. La relazione contiene altresì un'analisi approfondita del settore più colpito, quello dell'orologeria, ed esamina il ruolo svolto dall'invio per posta di pacchi di piccole dimensioni nella distribuzione di merci contraffatte, una tattica spesso utilizzata dai contraffattori per eludere l'individuazione.



Questo documento, così come tutti i dati e le mappe in esso contenuti, non pregiudica in alcun modo lo status o la sovranità di alcun territorio, la delimitazione di frontiere o confini internazionali, né la denominazione di alcun territorio, città o area.



1. Una breve panoramica

Il commercio globale rappresenta un motore fondamentale della crescita economica, in quanto favorisce la specializzazione internazionale, l'apertura di nuovi mercati e offre ai consumatori una gamma di prodotti senza precedenti. Alimentato dalla globalizzazione, dall'innovazione tecnologica e dalla logistica avanzata, questo sistema interconnesso ha rafforzato in modo significativo il commercio globale. Tuttavia, le stesse condizioni che favoriscono il commercio legittimo hanno anche creato opportunità per le attività illecite, in particolare il commercio di beni contraffatti.

La contraffazione costituisce una grave minaccia per l'economia globale. La loro crescente complessità e dispersione globale hanno reso le catene di approvvigionamento vulnerabili allo sfruttamento da parte di reti criminali, che approfittano delle lacune nei meccanismi di applicazione della legge, delle incoerenze normative nonché dell'opacità del commercio transfrontaliero. Il risultato è una significativa erosione dell'integrità del mercato e della fiducia dei consumatori.

Per le piccole economie altamente innovative e orientate alle esportazioni come la Svizzera, le implicazioni sono significative. Le industrie svizzere si basano sull'innovazione, sulla qualità e su una forte reputazione dei marchi, fattori centrali per la loro competitività globale. Tuttavia, il riconoscimento diffuso e l'elevato valore di mercato dei prodotti svizzeri¹ li rendono obiettivi interessanti. La conseguente proliferazione di prodotti contraffatti non solo danneggia le imprese legittime, ma sconvolge la stabilità

economica, mette a rischio la sicurezza dei consumatori e mina la fiducia nell'integrità del commercio internazionale.

Il presente studio fornisce un'analisi dell'esposizione della Svizzera alle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale (DPI) e quantifica l'entità di questo commercio e le sue ripercussioni. Il documento fornisce inoltre un'analisi approfondita del settore orologiero svizzero e del ruolo svolto dai pacchi di piccole dimensioni nella distribuzione di prodotti contraffatti che violano i DPI svizzeri. Offrendo spunti di riflessione basati su dati concreti, la presente relazione mira a sostenere le autorità svizzere e i partner internazionali nell'elaborazione di strategie più efficaci per combattere la contraffazione e rafforzare la protezione della proprietà intellettuale su scala globale.

I risultati della presente analisi sono preoccupanti. Nel 2021, il commercio globale di prodotti contraffatti che hanno violato i marchi registrati svizzeri è stato stimato in 4,7 miliardi di USD, pari all'1,3 % delle esportazioni totali della Svizzera. Nello stesso anno, la contraffazione ha causato mancate vendite stimate in 3 miliardi di USD per le industrie svizzere interessate nonché la distruzione di oltre 6 000 posti di lavoro. Le ripercussioni si sono estese anche al di là del settore privato. In effetti, a causa della contraffazione, il governo svizzero ha subito una perdita stimata di quasi 97,8 milioni di USD in gettito fiscale.

Sebbene siano stati colpiti diversi settori, tra cui l'elettronica, l'abbigliamento, la pelletteria, le calzature e i mobili,

1. In questo studio, un prodotto "Svizzero" o "Swiss Made" è definito come un prodotto che reca un marchio registrato o un altro diritto di proprietà intellettuale di un'azienda svizzera o di un'azienda con sede in Svizzera.

l'industria orologiera svizzera è di gran lunga la più colpita, il che l'ha resa il settore più danneggiato in assoluto dalle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale svizzeri.

Dal momento che i contraffattori continuano ad adattarsi alle misure di contrasto, le rotte commerciali sono sempre più complesse e i metodi di distribuzione sempre più sofisticati. Le principali sfide affrontate dalle autorità di contrasto includono quelle relative al diffuso abuso dei servizi postali

e di corriere internazionali. In effetti, il crescente ricorso a spedizioni di pacchi di piccole dimensioni ha permesso ai trafficanti di operare con maggiore discrezione, rendendo l'individuazione e l'intercettazione molto più difficile.

I risultati evidenziano vulnerabilità significative e sfide persistenti per l'economia svizzera, sottolineando la necessità di un monitoraggio continuo e di una risposta coordinata a livello internazionale

2. Made in Svizzera? Mappatura della contraffazione a livello globale che comporta violazioni dei DPI svizzeri

Nel 2021, il valore stimato del commercio globale di beni contraffatti che hanno violato i diritti di proprietà intellettuale svizzeri ammontava a 4,7 miliardi di USD, pari all'1,3 % del totale delle esportazioni svizzere di quell'anno. Il forte aumento delle merci contraffatte nel 2021 rispetto al 2020, quando il valore di tali merci era stimato in 1,4 miliardi di USD, rispecchia la ripresa dell'attività illecita dopo la pandemia.

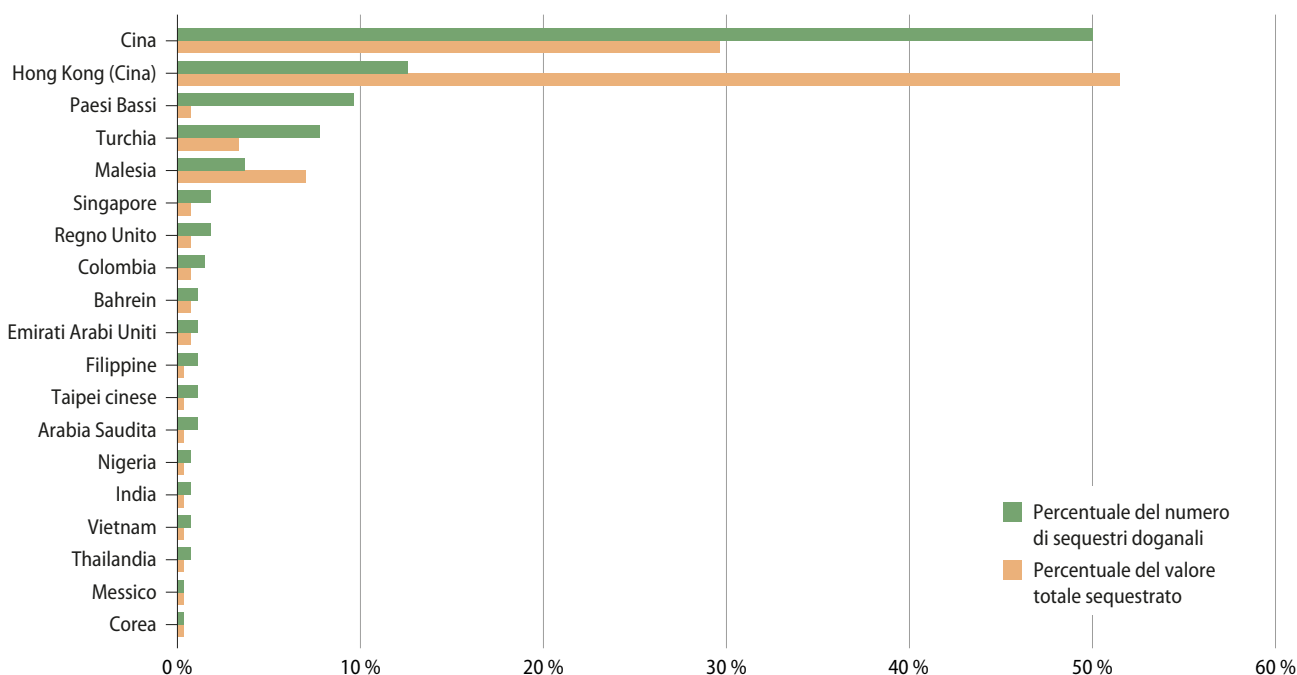
Mentre gli orologi sono in cima alla lista in termini assoluti, il settore dell'abbigliamento e dei prodotti in pelle è stato il più colpito se misurato in rapporto alle esportazioni totali. Nel 2021, le merci contraffatte in questo settore hanno rappresentato il 6,1 % delle esportazioni totali. Seguono il settore dei mobili con il 5,6 % e l'elettronica e

le telecomunicazioni con il 4,5 %. Questi dati rivelano che l'ampia vulnerabilità alla contraffazione dei settori svizzeri di alto valore va oltre i settori del lusso.

Prodotti contraffatti che violano i DPI svizzeri: da dove provengono?

La maggior parte delle merci contraffatte che hanno violato i diritti di proprietà intellettuale svizzeri (DPI) nel 2020-2021 proveniva dalla Repubblica Popolare Cinese (di seguito „Cina“) e da Hong Kong (Cina), che insieme hanno rappresentato l'82 % del valore totale dei sequestri e il 63 % del numero di casi di sequestro (Figura 1). Seguono i Paesi Bassi e la Turchia. Queste economie sono i punti di transito che hanno più probabilità di essere utilizzati dai contraffattori nelle loro attività clandestine.

FIGURA 1. **Principali economie di provenienza dei prodotti contraffatti che violano la proprietà intellettuale della Svizzera, 2020-2021**

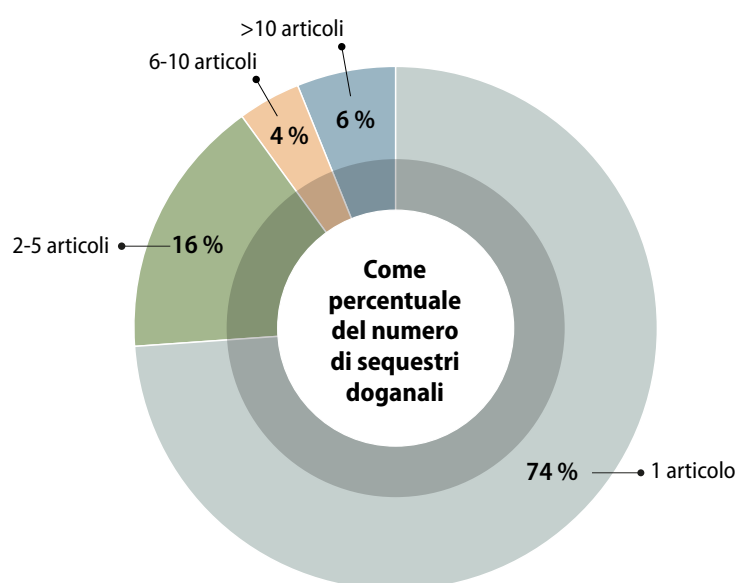


... e come vengono spediti?

Le merci contraffatte sono state spedite principalmente per posta, che ha rappresentato il 75 % di tutti i sequestri doganali nel 2020-2021. Seguono il trasporto aereo (16 %) e quello su strada (5 %). Il predominio delle spedizioni postali rispecchia l'aumento del commercio elettronico e l'uso diffuso di piccoli pacchi per eludere il rilevamento, ridurre il rischio di intercettazione e frammentare le catene di approvvigionamento.

In effetti, il commercio di prodotti contraffatti che violano i DPI svizzeri è sempre più caratterizzato da piccole spedizioni. Quasi tre quarti dei sequestri hanno riguardato spedizioni contenenti un solo articolo, mentre il 90 % comprendeva meno di sei articoli (Figura 2). Questa tendenza rispecchia il comportamento di acquisto dei consumatori attraverso le piattaforme online e mette in evidenza le sfide che le agenzie di contrasto devono affrontare, poiché le spedizioni più piccole sono più difficili da individuare.

FIGURA 2. **Dimensione delle spedizioni di merci contraffatte che violano i DPI svizzeri, 2020-2021**





3. Conseguenze del commercio di merci contraffatte che violano i DPI svizzeri sull'economia svizzera

La violazione della proprietà intellettuale (PI) svizzera nel commercio globale rappresenta una grave minaccia per le imprese del Paese e, di conseguenza, per l'economia svizzera in generale. Le aziende risentono delle mancate vendite e dei profitti persi, i lavoratori dipendenti della perdita di posti di lavoro e il governo della riduzione del gettito fiscale.

Mancate vendite per le aziende svizzere

La stima delle mancate vendite totali a causa di merci contraffatte che violavano i diritti di proprietà intellettuale (DPI) svizzeri ha raggiunto i 3,03 miliardi di

USD nel 2021 (Tabella 1). Il settore degli orologi e della gioielleria ha registrato le maggiori perdite assolute, pari a 1,44 miliardi di USD, seguito dal settore dell'elettronica con 1,05 miliardi di USD. In termini relativi, il settore dell'abbigliamento, delle calzature, degli articoli in pelle e correlati è quello che ha sofferto di più, con mancate vendite pari al 12,2 % delle vendite totali del settore, a indicare una profonda penetrazione del mercato da parte dei contraffattori. Seguono i settori dei beni per uso culturale e di intrattenimento domestico e dell'elettronica, con perdite rispettivamente del 3,4 % e del 3,0 %.

TABELLA 1. **Stima delle mancate vendite per le industrie manifatturiere svizzere maggiormente interessate, 2021**

Settore	Mancate vendite (in USD, milioni)	Mancate vendite come percentuale delle vendite
Orologi e gioielleria	1 440,51	0,9 %
Elettrodomestici, apparecchiature elettroniche e per le telecomunicazioni	1 045,07	3,0 %
Abbigliamento, calzature, articoli in pelle e correlati	205,06	12,2 %
Tessuti e altri prodotti intermedi (ad es. plastica, gomma, carta, legno)	112,79	0,5 %
Macchinari, attrezzature industriali; computer e periferiche; navi e aerei	84,02	0,2 %
Arredi, apparecchi d'illuminazione, tappeti e altri prodotti non classificati altrove	66,74	0,5 %
Metalli comuni e prodotti in metallo (tranne macchinari e attrezzature)	38,75	0,2 %
Profumeria e cosmetica	22,12	0,0 %
Prodotti minerali non metallici (ad es. vetro e prodotti in vetro, prodotti in ceramica)	12,09	0,2 %
Beni per uso culturale e di intrattenimento domestico come giochi e giocattoli, libri e strumenti musicali	6,22	3,4 %
Alimenti, bevande e tabacco	0,29	0,0 %

Perdita di posti di lavoro in Svizzera

La contraffazione comporta un costo sociale significativo. Nel 2021, si stima che siano andati persi 6 000 posti di lavoro a causa del commercio di merci contraffatte che violavano i DPI svizzeri, pari all'1,4 % dell'occupazione nei settori interessati. Le perdite di posti di lavoro più elevate in termini assoluti sono state osservate nel settore degli orologi e della gioielleria (oltre 2 500 posti di lavoro), seguito dall'elettronica e dalle telecomunicazioni (1 870 posti di lavoro) e dal settore dell'abbigliamento e delle calzature. In termini relativi, il settore dell'abbigliamento e degli articoli in pelle è stato il più colpito, con un calo dell'occupazione stimato al 10,1 %, seguito dal settore degli orologi con il 4,5 %. Queste cifre evidenziano in senso più ampio i rischi economici e per il mercato del lavoro che comporta la contraffazione.

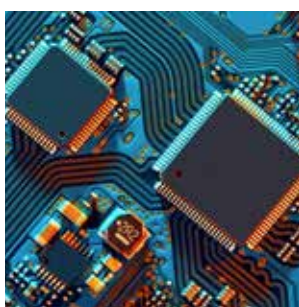
Mancato gettito fiscale

Le merci contraffatte comportano importanti ripercussioni fiscali per il governo svizzero. La diminuzione delle vendite e dei margini di profitto per i titolari di diritti di proprietà intellettuale svizzeri si traduce direttamente in una diminuzione del gettito derivante dalle imposte sul reddito delle società. Parallelamente, la riduzione delle attività commerciali legittime porta a minori opportunità di lavoro, il che a sua volta riduce il gettito delle imposte sul reddito delle persone fisiche e dei contributi previdenziali.

In totale, si stima che le perdite di gettito fiscale legate al commercio di merci contraffatte che violavano i DPI svizzeri siano ammontate a quasi 97,8 milioni di USD nel 2021. Tra queste, il mancato gettito fiscale delle imposte sul reddito delle persone fisiche e dei contributi previdenziali ha

TABELLA 2. **Stima delle perdite di posti di lavoro nelle industrie manifatturiere svizzere, 2021**

Settore	Posti di lavoro persi	Percentuale di lavoratori dipendenti
Orologi e gioielleria	2 543	4,2 %
Elettrodomestici, apparecchiature elettroniche e per le telecomunicazioni	1 870	3,7 %
Tessuti e altri prodotti intermedi (ad es. plastica, gomma, carta, legno)	592	0,7 %
Abbigliamento, calzature, articoli in pelle e correlati	562	10,1 %
Macchinari, attrezzature industriali; computer e periferiche; navi e aerei	287	0,3 %
Arredi, apparecchi d'illuminazione, tappeti e altri prodotti non classificati altrove	154	0,5 %
Beni per uso culturale e di intrattenimento domestico come giochi e giocattoli, libri e strumenti musicali	15	1,0 %



rappresentato la componente maggiore, con un importo stimato di 72,5 milioni di USD. Ciò rispecchia il forte legame tra i livelli di occupazione e i contributi fiscali basati sul lavoro.

Le stime presentate sono di tipo conservativo. Tali calcoli si basano sui dati disponibili relativi ai salari, alle aliquote previdenziali, all'occupazione e ai margini aziendali, dati che potrebbero non cogliere appieno l'intera portata dell'attività economica interessata dalla contraffazione. Pertanto, l'impatto reale sulle entrate pubbliche potrebbe essere significativamente più alto.

Inoltre, la composizione settoriale della contraffazione nel 2020-2021 ha contribuito a moderare gli effetti fiscali. In questo periodo, i settori ad alta intensità di manodopera, come i macchinari e l'industria manifatturiera pesante, sono stati meno bersagliati dai contraffattori, mentre i settori ad alta intensità di capitale o orientati all'esportazione, come l'orologeria e l'elettronica, sono stati colpiti più

pesantemente. Questo schema settoriale ha limitato l'impatto complessivo sull'occupazione e quindi ha nascosto l'intera portata delle potenziali perdite di imposte sul reddito delle persone fisiche e di contributi previdenziali. Laddove la struttura della contraffazione dovesse spostarsi verso settori a maggiore intensità di manodopera, le perdite di entrate pubbliche potrebbero diventare ancora più marcate.

I risultati presentati in questa relazione rappresentano solo la punta dell'iceberg. La presente analisi non pretende di quantificare tutti gli impatti del commercio di prodotti contraffatti e piratati sull'economia svizzera. L'OCSE ha identificato ed esaminato le aree in cui la quantificazione era possibile, ma ci sono certamente molti effetti della contraffazione e della pirateria che non possono essere quantificati o di cui si vedranno le conseguenze solo nel lungo termine. Tra questi figurano gli effetti sull'erosione del marchio, sulla salute e sulla sicurezza dei consumatori, sull'ambiente nonché sull'innovazione e sulla crescita a lungo termine.





4. L'industria orologiera svizzera

Diffusione del commercio di orologi contraffatti che violano i DPI svizzeri

Gli orologi svizzeri, rinomati per la loro qualità, costituiscono un obiettivo primario per i contraffattori, soprattutto dopo l'avvento del commercio elettronico. Infatti, tra il 2020 e il 2021, il 52 % dei sequestri doganali di orologi contraffatti in tutto il mondo ha interessato i titolari di diritti di proprietà intellettuale svizzeri.

Le piattaforme online rendono più facile la distribuzione di prodotti falsi, offrendo al contempo l'anonimato sia ai venditori sia agli acquirenti. Questo ambiente aumenta la redditività per i contraffattori e sposta il rischio finanziario sui consumatori, che spesso subiscono la perdita quando le merci contraffatte vengono sequestrate.

Solo nel 2021, il valore stimato degli orologi falsi che hanno violato i marchi svizzeri è stato di 1,88 miliardi di USD, pari a oltre il 40 % del valore totale delle merci contraffatte che hanno violato la proprietà intellettuale della Svizzera. Questo dato corrisponde al 7,7 % del valore delle esportazioni svizzere legittime di orologi nello stesso anno.

Le rotte commerciali utilizzate

La Cina è stata di gran lunga la principale origine di orologi falsi che violavano i DPI svizzeri, con quasi il 54 % dei sequestri registrati nel periodo 2020-2021, seguita da Hong Kong (Cina), che ha rappresentato circa l'11 % dei sequestri. In termini di valore totale degli orologi contraffatti sequestrati, la Cina e Hong Kong (Cina) hanno rappresentato l'84 % del valore totale stimato degli orologi svizzeri contraffatti sequestrati nello stesso periodo. Questo dato

sottolinea il loro ruolo centrale nella distribuzione globale di orologi contraffatti che violano i DPI svizzeri.

L'analisi delle rotte commerciali evidenzia il ruolo dei Paesi Bassi quale hub di transito nel commercio di merci contraffatte che violano i DPI svizzeri. Il Paese compare sia come origine che come destinazione nei sequestri di orologi svizzeri falsi, a testimonianza della sua posizione di hub centrale per il traffico di prodotti contraffatti. I criminali approfittano delle ottime infrastrutture olandesi e ne abusano per contrabbandare prodotti falsi. Ciò dimostra la complessità delle reti di distribuzione e l'importanza dell'abuso degli hub di transito per facilitare il flusso internazionale di prodotti contraffatti.

Modalità di trasporto

Nel periodo 2020-2021 le merci contraffatte sono state chiaramente inviate principalmente tramite i servizi postali. In effetti, le spedizioni postali hanno rappresentato la modalità di trasporto principale per quattro delle sei principali economie di provenienza (Figura 3).

Il trasporto aereo ha svolto un ruolo di primo piano nel commercio di orologi svizzeri contraffatti, in particolare per le merci provenienti da Hong Kong (Cina) e dalla Malesia, evidenziandone la relativa importanza nella circolazione internazionale di questi prodotti illegali.

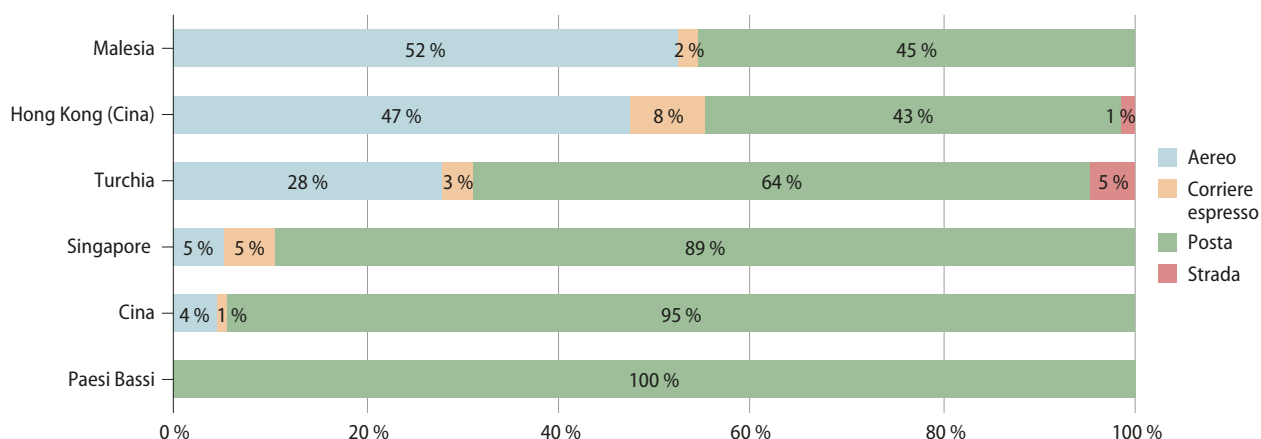
L'impatto economico della contraffazione sul settore manifatturiero svizzero

Il danno economico causato dalla contraffazione nel settore orologiero svizzero è considerevole. Nel 2021, la contraffazione di orologi a marchio svizzero ha provocato



FIGURA 3. Modalità di trasporto per le esportazioni di orologi contraffatti sequestrati che violano i DPI svizzeri, in base alle principali economie di provenienza (2020-2021)

In termini di numero di sequestri



mancate vendite stimate in 1,08 miliardi di USD, pari al 4,2 % del totale delle vendite del settore per quell'anno. Queste perdite sono state accompagnate dalla distruzione di circa 2 537 posti di lavoro, pari al 4,5 % dell'occupazione totale del settore. Queste cifre dimostrano chiaramente la minaccia tangibile che la contraffazione rappresenta per uno dei settori più emblematici ed economicamente significativi della Svizzera.

È importante interpretare questi dati nel contesto più ampio delle criticità legate all'applicazione delle misure di contrasto. In particolare, la pandemia di COVID-19 ha portato a una temporanea riduzione dell'attività di sequestro, in quanto le autorità doganali e di contrasto hanno riassegnato le risorse ai compiti legati alla pandemia. Allo stesso tempo, la crescente complessità delle rotte commerciali internazionali, l'uso diffuso di intermediari e l'aumento esponenziale delle spedizioni

di pacchi di piccole dimensioni legate al commercio elettronico hanno reso sempre più difficile l'individuazione delle merci contraffatte. Queste dinamiche hanno generato nei sistemi di contrasto nuove zone d'ombra, che i contraffattori hanno rapidamente sfruttato.

La Federazione dell'industria orologiera svizzera (FH)

La Federazione dell'industria orologiera svizzera (FH) svolge un ruolo fondamentale nella lotta alla contraffazione attraverso attività di prevenzione, contrasto, assistenza legale e di sensibilizzazione del pubblico. Sostiene le autorità con competenze tecniche e formazione, sensibilizza i consumatori, si batte per il rafforzamento delle leggi in materia di proprietà intellettuale e monitora le piattaforme online per rimuovere le inserzioni false. Questi sforzi coordinati contribuiscono a salvaguardare l'integrità e la reputazione globale dell'orologeria svizzera.

5. In che modo le spedizioni di pacchi di piccole dimensioni rappresentano una minaccia crescente nel contesto delle violazioni dei DPI svizzeri

La rapida crescita della vendita al dettaglio online e dei mercati digitali ha trasformato i modelli di commercio globale. Sebbene offra grandi opportunità economiche, il commercio elettronico ha aperto nuovi canali per il commercio illecito. Le reti criminali si sono adattate rapidamente, sfruttando con il minimo rischio spedizioni rapide, frammentate e di basso valore per spostare i falsi attraverso le frontiere. Questi pacchi di piccole dimensioni non solo hanno meno probabilità di essere ispezionati a causa del loro basso valore e volume dichiarato, ma spesso sono al di sotto delle soglie nazionali fissate per i controlli doganali.

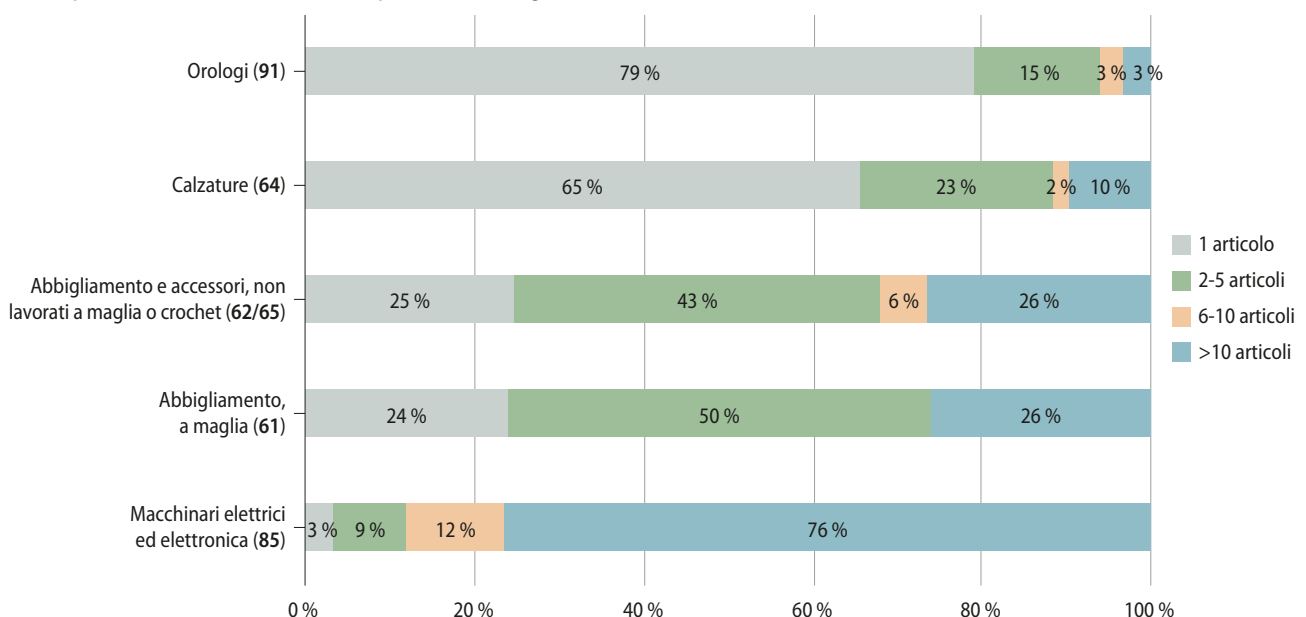
Per le autorità di contrasto, questo cambiamento comporta sfide operative delicate. L'ingente volume e l'elevata velocità delle spedizioni guidate dal commercio elettronico mettono a dura prova le risorse adibite alle ispezioni, rendendo sempre più difficile l'individuazione e l'intercettazione delle merci contraffatte. I tradizionali sistemi di profilazione basati sul rischio sono meno efficaci in questo ambiente, poiché i trafficanti nascondono deliberatamente articoli illeciti all'interno di spedizioni personali dall'aspetto innocuo. Questo cambiamento ha permesso ai contraffattori di ridurre l'esposizione mantenendo al contempo un'elevata efficienza nella distribuzione e rendendo il modello dei pacchi di piccole dimensioni il metodo operativo preferito.

A livello globale, la percentuale di sequestri doganali che hanno interessato pacchi di piccole dimensioni è aumentata dal 61 % nel periodo 2017-2019 a quasi l'80 % nel periodo 2020-2021. Questa tendenza è più pronunciata quando si tratta di merci contraffatte che violano i DPI svizzeri; nel 2020-2021, il 94 % di tutti i sequestri di questo tipo ha riguardato spedizioni di meno di dieci articoli. Ciò sottolinea quanto i prodotti a marchio svizzero, in particolare quelli di elevato valore come gli orologi, siano trafficati attraverso canali frammentati e di basso volume, progettati per eludere i controlli delle autorità.

Un'ulteriore analisi settoriale rivela importanti differenze nell'uso dei pacchi di piccole dimensioni tra le varie categorie merceologiche (Figura 4). Nella maggior parte dei settori presi di mira dai contraffattori, le piccole spedizioni rappresentano la stragrande maggioranza dei sequestri. Il caso più estremo è quello del settore orologiero svizzero, dove il 97 % di tutti i sequestri ha riguardato pacchi di piccole dimensioni. Ciò rispecchia al tempo stesso l'elevato valore unitario degli orologi svizzeri e la facilità con cui possono essere confezionati e spediti con discrezione. Anche il settore dell'abbigliamento (classificato con i codici del sistema armonizzato SA 61 e 62/65) evidenzia un uso significativo del traffico di pacchi di piccole dimensioni, anche se in misura leggermente inferiore, con il 74 % dei sequestri che riguarda meno di dieci articoli.

FIGURA 4. Dimensione delle spedizioni di merci contraffatte che violano i DPI svizzeri per settori selezionati colpiti dalla contraffazione, 2020-2021

Come percentuale del numero di sequestri a livello globale



Le rotte commerciali

La Cina svolge un ruolo di primo piano in termini di valore delle merci contraffatte sequestrate e spedite in pacchi di piccole dimensioni. In particolare, nel periodo 2020-2021 il 44 % del valore totale dei sequestri di pacchi di piccole dimensioni riguardanti merci contraffatte in violazione della proprietà intellettuale della Svizzera è giunto dalla Cina (Figura 5), rispetto al 30 % nel contesto più ampio che include tutte le dimensioni delle spedizioni.

Hong Kong (Cina) sembra invece svolgere un ruolo meno significativo nella categoria dei pacchi di piccole dimensioni. In particolare, la Malesia si distingue come una delle principali economie di provenienza in quest'area, rappresentando quasi il 15 % del valore totale sequestrato di pacchi di piccole dimensioni contenenti merci contraffatte che violano i diritti di proprietà intellettuale svizzeri.

Queste differenze evidenziano l'importanza di adattare le strategie di contrasto ai tipi di spedizione, poiché le economie di origine possono variare a seconda della logistica e delle dimensioni del commercio dei falsi.

Nel contesto del commercio di pacchi di piccole dimensioni, il ruolo dominante della Cina è particolarmente rilevante. Questa tendenza rispecchia un metodo specifico utilizzato dai contraffattori, che consiste nello sfruttare i servizi postali di alcuni Paesi europei che offrono programmi specializzati

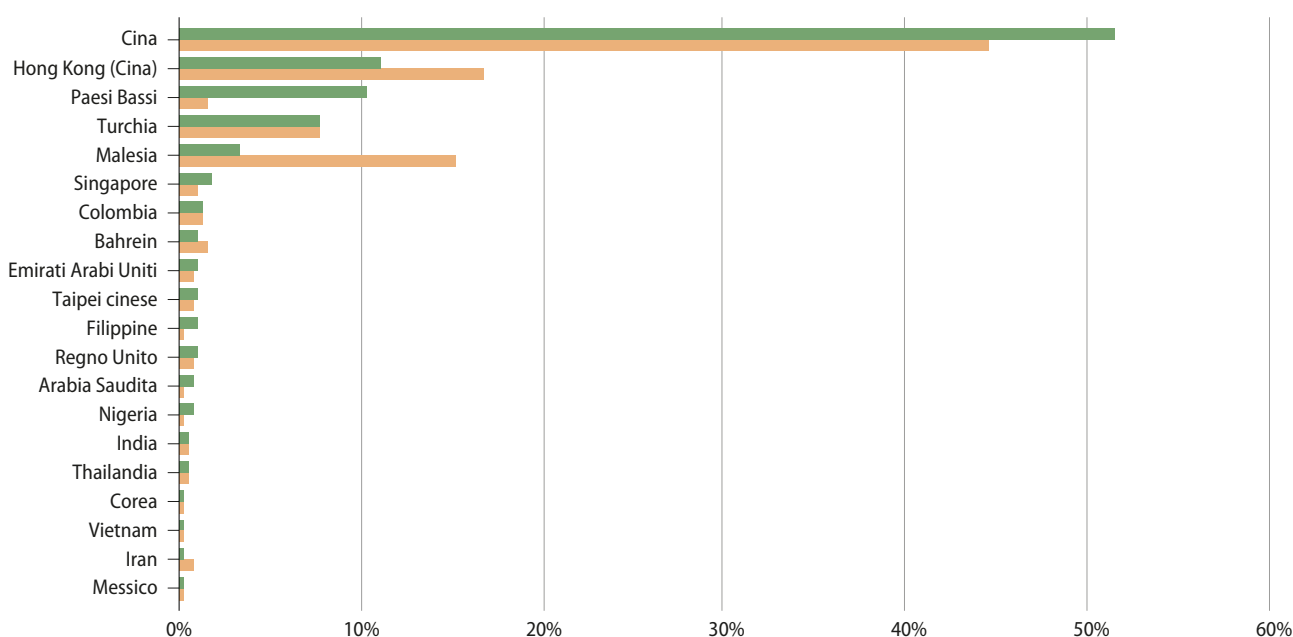
per l'importazione di massa di pacchi dalla Cina. Questi pacchi vengono poi ridistribuiti - spesso in tutta Europa - utilizzando un modello di tipo B2B2C (business-to-business-to-consumer). Questa pratica trasforma di fatto alcuni Paesi in "centri di smistamento", consentendo ai contraffattori di nascondere l'origine cinese delle merci e rendendo così molto più difficili le attività di individuazione e intervento da parte delle autorità doganali.

Avendo individuato questa tattica, la Federazione dell'industria orologiera svizzera ha intrapreso iniziative di sensibilizzazione con l'Unione postale universale (UPU) e le autorità doganali competenti. Questi sforzi hanno portato a rafforzare l'esame e i controlli sulle spedizioni postali che transitano attraverso i Paesi europei che notoriamente fanno parte di questa catena di distribuzione.

Metodi di spedizione

Nel 2020-2021 i servizi postali e il trasporto aereo hanno rappresentato le principali modalità utilizzate per spedire pacchi di piccole dimensioni contenenti merci contraffatte che violavano i DPI svizzeri. Questi due canali rappresentano la stragrande maggioranza delle spedizioni. Vale la pena osservare che i servizi di corriere espresso sono raramente utilizzati per il commercio di merci contraffatte che violano i diritti di proprietà intellettuale svizzeri; le spedizioni espresse rappresentano solo il 3 % di questi sequestri, rispetto al 17 % dei sequestri globali nel 2020-2021.

FIGURA 5. Economie di provenienza delle merci contraffatte che violano i DPI svizzeri nelle spedizioni di pacchi di piccole dimensioni (2020-2021)

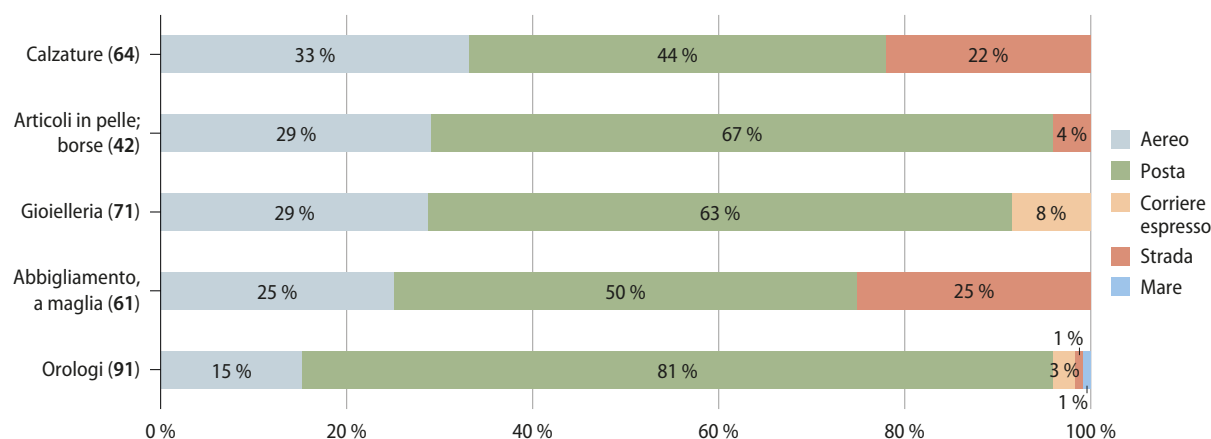


Fonte: dati OCSE sui sequestri doganali a livello globale.



FIGURA 6. Modalità di trasporto dei prodotti contraffatti che violano i DPI svizzeri spediti in pacchi di piccole dimensioni (2020-2021), per principali settori interessati

Come percentuale dei sequestri doganali a livello globale



Fonte: dati OCSE sui sequestri doganali a livello globale.

La figura 6, che suddivide le modalità di trasporto per i principali settori svizzeri colpiti dalla contraffazione, rivela notevoli differenze tra le categorie merceologiche. Sebbene i servizi postali svolgano un ruolo di primo piano nella distribuzione di merci contraffatte in tutti i settori, la loro importanza relativa varia in modo significativo. Ad esempio, le spedizioni postali rappresentano l'80 % dei sequestri di orologi contraffatti, rispetto al 44 % delle scarpe contraffatte.

Il trasporto aereo emerge come la seconda modalità più comune nel complesso, con un utilizzo che varia a seconda del settore. È particolarmente diffuso nel commercio di scarpe contraffatte, rappresentando il 33 % dei sequestri in questa categoria. Di contro, solo il 15 % dei sequestri di orologi contraffatti ha riguardato il trasporto aereo, segnando il minor ricorso a questa modalità tra i settori analizzati.

Anche il trasporto su strada costituisce un canale importante, soprattutto per l'abbigliamento e le calzature contraffatte, rappresentando rispettivamente il 25 % e il 22 % dei sequestri su strada. Questo dato è strettamente legato alla

provenienza geografica delle merci contraffatte. Mentre la Cina e Hong Kong (Cina) costituiscono le principali economie di provenienza dei prodotti contraffatti a marchio svizzero in generale, la Turchia svolge un ruolo significativo in categorie specifiche. È il principale Paese di provenienza dei capi di abbigliamento contraffatti che violano i DPI svizzeri, con oltre il 39 % dei sequestri, e il secondo principale Paese di provenienza delle scarpe contraffatte (23,5 %).

La vicinanza geografica della Turchia all'Europa e il suo orientamento produttivo verso l'abbigliamento e le calzature contribuiscono a spiegare la preminenza del trasporto su strada in queste categorie. Quasi il 70 % dei sequestri di merci contraffatte trasportate su strada ha avuto origine in Turchia.

I dati doganali rivelano che i sequestri di merci contraffatte che violano i DPI svizzeri sono generalmente di piccola entità. In media, ogni sequestro contiene meno di due articoli, nello specifico 1,56 articoli per sequestro nel periodo 2020-2021.



6. Osservazioni conclusive

La reputazione globale della Svizzera per la qualità, la precisione e l'innovazione ha reso i suoi marchi molto attraenti per i contraffattori. Come osservato in precedenza, la portata e l'entità della contraffazione che colpisce i diritti di proprietà intellettuale svizzeri sono notevoli e in crescita. Sebbene i settori interessati siano molteplici, l'industria orologiera svizzera è colpita in modo sproporzionato e rappresenta l'87 % di tutti i sequestri globali di merci contraffatte che violano i DPI svizzeri.

I contraffattori continuano ad adattare i loro metodi sfruttando rotte commerciali sempre più complesse e metodi di distribuzione sofisticati. L'abuso diffuso dei sistemi postali e di servizi di corriere globali, in particolare per le spedizioni di pacchi di piccole dimensioni, ha permesso ai trafficanti di eludere più efficacemente l'individuazione. Questo cambiamento è stato accelerato dalla crescita del commercio elettronico e dall'adozione diffusa di modelli commerciali di tipo D2C (direct-to-consumer). Attualmente, quasi tre quarti di tutti i sequestri di merci svizzere contraffatte sono costituiti da spedizioni di singoli articoli, a testimonianza



della frammentazione e del decentramento del commercio illecito.

Nonostante le sfide poste dalla pandemia di COVID-19, che ha interrotto le operazioni di contrasto e le ispezioni doganali, la minaccia rappresentata dalle contraffazioni non è diminuita. Il costo economico rimane significativo e continua a crescere. Nel 2021, la contraffazione è stata responsabile di mancate vendite stimate in 3 miliardi di USD (2,73 miliardi di franchi svizzeri) nelle industrie svizzere interessate e della distruzione di oltre 6 000 posti di lavoro. Queste cifre rappresentano un onere reale e immediato per i produttori svizzeri, in particolare nei settori che dipendono fortemente dall'integrità del marchio e dalla fiducia dei consumatori.

I danni non sono limitati al settore privato. Anche il governo svizzero sostiene un onere fiscale, con perdite di gettito fiscale stimate in quasi 97,8 milioni di USD (88,9 milioni di franchi svizzeri) nel 2021. Tra questi, il mancato gettito delle imposte sul reddito delle società, delle imposte sul reddito delle persone fisiche,

dei contributi previdenziali e dell'IVA, che aggrava le pressioni sulle finanze pubbliche.

I risultati sottolineano la natura multiforme della contraffazione e l'urgenza di potenziare la risposta. La lotta a questa minaccia in continua evoluzione richiede un'azione coordinata a livello transfrontaliero e settoriale, che coinvolga non solo le agenzie doganali e di contrasto, ma anche gli operatori del settore, le piattaforme digitali e gli operatori postali. La sensibilizzazione dei consumatori, le riforme giuridiche e l'innovazione tecnologica svolgeranno un ruolo cruciale nella definizione di una risposta politica efficace e sostenibile.

La leadership della Svizzera nel settore manifatturiero di alto valore e la sua importanza nel commercio globale la rendono particolarmente vulnerabile ai rischi del commercio illecito. Tuttavia, queste caratteristiche fanno sì che il Paese sia in grado di guidare gli sforzi internazionali per rafforzare la protezione della proprietà intellettuale, sostenere il commercio legittimo e mantenere l'integrità delle catene globali del valore.



Contraffazione, pirateria ed economia svizzera 2025

La forte reputazione internazionale e la grande valore delle marche svizzere rappresentano un fattore chiave del successo economico della Svizzera, ma rendono la sua economia vulnerabile alla contraffazione.

Questo rapporto dell'OCSE utilizza una metodologia su misura per valutare la portata e l'impatto economico del commercio illecito di beni contraffatti che violano i diritti di proprietà intellettuale (DPI) delle imprese svizzere. Nel 2021, il valore del commercio mondiale di merci contraffatte che violavano i DPI svizzeri è stato pari a 4,7 miliardi di dollari statunitensi, ovvero l'1,3% delle esportazioni totali svizzere.

Gli effetti del commercio illecito di falsi prodotti "Swiss Made" sono significativi. Nello stesso anno, le industrie svizzere hanno subito una perdita valutata circa 3 miliardi di dollari in vendite, e oltre 6.000 posti di lavoro sono andati persi in Svizzera. Inoltre, lo Stato ha perso quasi 97,8 milioni di dollari in entrate fiscali non percepite.

Il settore dell'orologeria ha registrato le perdite di vendita più elevate, seguito da quelli dell'elettronica, dell'abbigliamento e della pelletteria. Questi risultati portano alla luce alcune vulnerabilità dell'economia svizzera e evidenziano la necessità di un monitoraggio costante e di un'azione internazionale coordinata per combattere la contraffazione e rafforzare la protezione dei diritti di proprietà intellettuale.



<https://www.oecd.org/en/topics/illicit-trade.html>

Questo progetto ha beneficiato di un finanziamento da parte dell'Istituto Federale della Proprietà Intellettuale Svizzero.



IGE | IPI
Istituto Federale
della Proprietà Intellettuale